



Pergine | Valsugana

Ex Orto: si pensa alla perequazione

La vicesindaca Casagrande ha presentato l'ipotesi durante il consiglio di ieri

Pergine

L'obiettivo del Comune è quello di valorizzare l'area dopo l'acquisizione Scettica la consigliera Zanella: «La giunta continua a cambiare idea»

di **Maddalena Di Tolla Deflorian**

PERGINE Sull'ex Orto Fontanari la nuova parola-chiave è: perequazione urbanistica. Un'operazione per "valorizzare" l'area dopo averla acquisita, come ha dichiarato ieri pomeriggio in consiglio comunale la vicesindaca Daniela Casagrande. Lo strumento di per sé ha già portato alla giunta alcune contestazioni in un altro caso, quello della variante su Teatro Tenda e San Cristoforo. L'ipotesi di proporre un accordo agli eredi Fontanari in tal senso è stata riportata dalla vicesindaca rispondendo ad un'interrogazione di Carla Zanella (Fare Comunità). «Un esproprio sarebbe infatti improbabile per via dei costi onerosi», ha dichiarato Casagrande. La giunta comunale dunque procede e non mostra alcun



cedimento, nonostante la contestazione contro la realizzazione del parcheggio sia piuttosto forte in città. Il parcheggio comunque si farà, come risulta chiaro dalla risposta che la giunta ha dato all'interrogazione. Dunque l'incontro convocato dal presidente del consiglio comunale per il 3 giugno con i tre rappresentanti dell'iniziativa popolare che ha depositato oltre 200 firme per riportare il tema in consiglio, appare quasi una sorta di atto dovuto, dato che la giunta prosegue l'iter senza alcun ripensamento o rallentamento. Tanto è vero che nel testo si legge

pure che «è in fase di definizione con la proprietà anche la possibilità di realizzare orti comunali sull'area in cui verrà depositato il terreno vegetale [si intende, quello che sarà asportato per i lavori, ndr]». Finora si era parlato di costruire una collinetta con i terreni lavorati e non di orti (la cui fruizione fa sembrare quanto meno discutibile la durata temporanea del parcheggio) e non si era ipotizzata alcuna perequazione. La consigliera Zanella ha rimarcato in aula ieri -nella sua risposta alle dichiarazioni della giunta - quanto già criticato da

più parti: l'amministrazione cambierebbe idea continuamente, dichiarando una cosa e facendone un'altra, e non avrebbe davvero voglia di un confronto, e così via. Anche rispetto al concetto di "temporaneo" (che sarebbe la caratteristica del parcheggio che dovrebbe renderlo digeribile, nella versione finora esposta dall'amministrazione) il testo letto ieri in consiglio offre uno spunto da indagare. Vi si legge infatti che alla base della scelta della giunta di realizzare i parcheggi vi sarebbero - oltre al citato problema dei lavori di rigenerazione urbana finanziati dal Pnrr, anche «la

Il terreno

Una foto di dell'Orto Fontanari, su cui dovrebbe sorgere un parcheggio, pieno di vegetazione dopo le pesanti piogge degli ultimi giorni

programmazione di altri interventi di infrastrutturazione del territorio previsti nei prossimi anni».

Insomma, i cinque anni più tre del contratto di affitto stipulato (e contestato dal Coordinamento per l'Orto) acquistano una loro "robustezza" di prospettiva. Sulla poca chiarezza di procedure e veri obiettivi, la consigliera Zanella riflette anche nella parte finale della sua contro-deduzione: «Analizzando la documentazione, si può carpire che dietro questa operazione, con l'ipotesi di costruzione del tunnel, con una nuova servitù di poter costruire a minor distanza a favore della proprietà, nonché una possibile perequazione, qualcosa potrebbe far pensare a una futura cementificazione di quell'area». I consiglieri di opposizione avevano espresso nel consiglio comunale precedente le proprie critiche al metodo di lavoro che definiscono poco trasparente tenuto dalla giunta, su tutta la questione, ricordando anche a più riprese quanto il sindaco Roberto Oss Emer avesse ripetutamente negato l'esistenza di un problema parcheggi prima che uscisse come indiscrezione l'idea di realizzare il parcheggio sull'area vede. La prossima mossa sullo scacchiere di questa vicenda si giocherà appunto il 3 giugno, quando saranno ricevuti i rappresentanti della petizione.